

Comunicato stampa

Uno studio del San Raffaele getta nuova luce sulla sicurezza dell'anestesia in ambito cardiocirurgico

Milano, 19 marzo 2019 – Le linee guida in tutto il mondo sottolineano come l'anestesia volatile (o inalatoria) sia preferibile rispetto a quella di tipo intravenoso per i suoi effetti cardioprotettivi nelle **operazioni cardiocirurgiche**, come il bypass aortocoronarico. Uno **studio multicentrico** pubblicato oggi sulla prestigiosa rivista [*The New England Journal of Medicine*](#) dimostra, invece, che **non c'è alcuna differenza fra i due tipi di anestesia dal punto di vista della sicurezza**.

La ricerca, condotta in **36 centri** e **13 paesi** con un coinvolgimento di **5.400 pazienti**, è stata coordinata interamente da medici e ricercatori dell'IRCCS Ospedale San Raffaele – una delle 19 strutture d'eccellenza del Gruppo San Donato – in particolare da [Giovanni Landoni](#), referente Ricerca Clinica in [Anestesia e Rianimazione Chirurgica](#) del San Raffaele e professore associato all'Università Vita-Salute San Raffaele, e da [Alberto Zangrillo](#), referente Aree Cliniche del San Raffaele e professore ordinario all'Università Vita-Salute San Raffaele. Per numero di centri e pazienti coinvolti, **la ricerca è uno dei più grandi studi anestesiológicos mai condotti**.

Oggi l'anestesia è indispensabile per qualsiasi tipo di intervento chirurgico, in quanto permette ai pazienti di essere sottoposti a operazioni e altre procedure più o meno invasive senza provare dolore, oltre a proteggere l'organismo dall'intervento stesso. Molti progressi della chirurgia dipendono dagli sviluppi della moderna anestesia, senza la quale, per esempio, non sarebbe possibile effettuare interventi cardiocirurgici maggiori, le cosiddette "operazioni a cuore aperto". Negli anni, ricerche pre-cliniche e meta-analisi hanno suggerito di **preferire, negli interventi al cuore, l'anestesia inalatoria rispetto a quella intravenosa** per le sue conseguenze farmacologiche positive, come la **riduzione di infarto miocardico**. Tuttavia, fino a oggi non esistevano studi consistenti che dimostrassero delle reali differenze nelle conseguenze cliniche tra anestesia intravenosa e volatile nei pazienti sottoposti a questo tipo di operazioni.

La ricerca condotta dai medici e ricercatori dell'IRCCS Ospedale San Raffaele, in collaborazione con ospedali di tutto il mondo – dal Brasile alla Malesia, dall'Arabia Saudita alla Russia – ha voluto verificare l'effettiva differenza fra i due tipi di anestesia generale nelle operazioni di **bypass aortocoronarico**, monitorando la mortalità a un anno dei pazienti ed eventuali reazioni avverse all'anestesia. *"Abbiamo scelto di focalizzarci sull'intervento di bypass aortocoronarico perché si è dimostrato essere un ottimo modello per vedere gli effetti dell'anestesia, oltre che uno degli interventi maggiori più frequenti – conta infatti circa un milione di interventi l'anno"*, afferma Giovanni Landoni, primo autore dello studio.

Dal 2014 al 2017 sono stati reclutati 5.400 pazienti – un numero particolarmente ampio per ricerche di questo tipo – successivamente divisi in due gruppi in modo randomizzato: un gruppo è stato trattato con anestesia volatile e l'altro con anestesia intravenosa. Monitoraggi successivi non hanno mostrato alcuna

differenza significativa nelle conseguenze cliniche post-operazione. **Anestesia volatile e intravenosa sono, quindi, ugualmente sicure.**

“Siamo molto orgogliosi del risultato ottenuto perché, oltre a rassicurare medici e pazienti, ciò significa che già nell'immediato sarà possibile **ridurre i costi dell'anestesia** in ogni paese: dal momento che i risultati sono del tutto comparabili, saranno i paesi stessi a decidere se preferire un'anestesia rispetto all'altra a seconda dei costi che questa comporta caso per caso”, afferma Alberto Zangrillo.

Lo studio, oltre a essere uno dei più grandi studi anestesiológicos mai condotti, è un esempio di **ricerca clinica indipendente e collaborativa**, promossa e realizzata grazie a finanziamenti ricevuti dal **Ministero della Salute**.

I risultati dello studio verranno presentati a Brussels il 19-22 marzo durante la 39esima edizione del congresso ISICEM (*International Symposium on Intensive Care and Emergency Medicine*), il più importante in questo campo, con oltre 11.000 partecipanti.

STUDIO PUBBLICATO SU *The New England Journal of Medicine* – 19 marzo 2019

Volatile versus Total Intravenous Anesthesia for Cardiac Surgery

Giovanni Landoni ^{1,2}, Vladimir V. Lomivorotov, Caetano Nigro Neto, Fabrizio Monaco ¹, Vadim V. Pasyuga, Nikola Bradic, Rosalba Lembo ¹, Gordana Gazivoda, Valery V. Likhvantsev, Chong Lei, Andrey Lozovskiy, Nora Di Tomasso ¹, Nazar A.R. Bukamal, Fernanda S. Silva, Andrey E. Bautin, Jun Ma, Martina Crivellari ¹, Ahmed M.G.A. Farag, Nikolay S. Uvaliev, Cristiana Carollo, Marina Pieri ¹, Jan Kunstýř, Chew Yin Wang, Alessandro Belletti ¹, Ludhmila A. Hajjar, Evgeny V. Grigoryev, Felice E. Agrò, Hynek Riha, M.D., Mohamed R. El-Tahan, A. Mara Scandroglio ¹, Abeer M. Elnakera, Massimo Baiocchi, Paolo Navalesi, Vladimir A. Shmyrev, Luca Severi, Mohammed A. Hegazy, Giuseppe Crescenzi, Dmitry N. Ponomarev, Luca Brazzi, Renato Arnoni, Dmitry G. Tarasov, Miomir Jovic, Maria G. Calabrò ¹, Tiziana Bove, Rinaldo Bellomo, Alberto Zangrillo ^{1,2}, for the MYRIAD Study Group

¹ Department of Anesthesia and Intensive Care, IRCCS Ospedale San Raffaele, Milan, Italy

² Università Vita-Salute San Raffaele, Milan, Italy

Per informazioni alla stampa:

IRCCS Ospedale San Raffaele
Ufficio Stampa
Gea Gardini – Marta Ammoni
Tel. 02 2643 6255/4466
cell. 334 6090384
e-mail: ufficio.stampa@hsr.it
web: www.hsr.it